CORRIERE DELLA SERA
CORRIERE DEL VENETO / CRONACA

VENEZIA

Cavallino, campeggi, ortaggi e la pista ciclabile a sbalzo sulla laguna

L'opera inaugurata a luglio non è stata completata ma permette di avere la sensazione di correre sull'acqua. La Via dei forti della Grande guerra e il turismo open air

di Antonino Padovese

La pista a sbalzo sulla laguna di Venezia

La seconda spiaggia d'Italia fino al 1999 non era nemmeno un comune autonomo, ma un quartiere, il numero 9 di Venezia. Probabilmente anche quest'anno la spiaggia di Cavallino-Treporti raggiungerà l'ennesimo record ma già due anni fa aveva fatto segnare le stesse presenze turistiche dell'intera Sardegna, che in quanto a spiagge non è seconda a nessuna. **Sei milioni e 200 mila presenze per Cavallino-Treporti, 6,3 milioni per la Sardegna.** Non male per una città che ha 13 mila abitanti e 12 frazioni che si affacciano in parte sull'Adriatico e in parte sulla laguna di Venezia. La vocazione agricola del paese è dettata dal toponimo Ca' (**che sta a indicare, più che una "casa" una tenuta agricola**) e ancor oggi gli ortaggi che crescono a Cavallino, in questo **lembo di terra tra mare e laguna**, hanno un sapore più intenso e deciso, tanto da essere utilizzati nell'alta ristorazione.

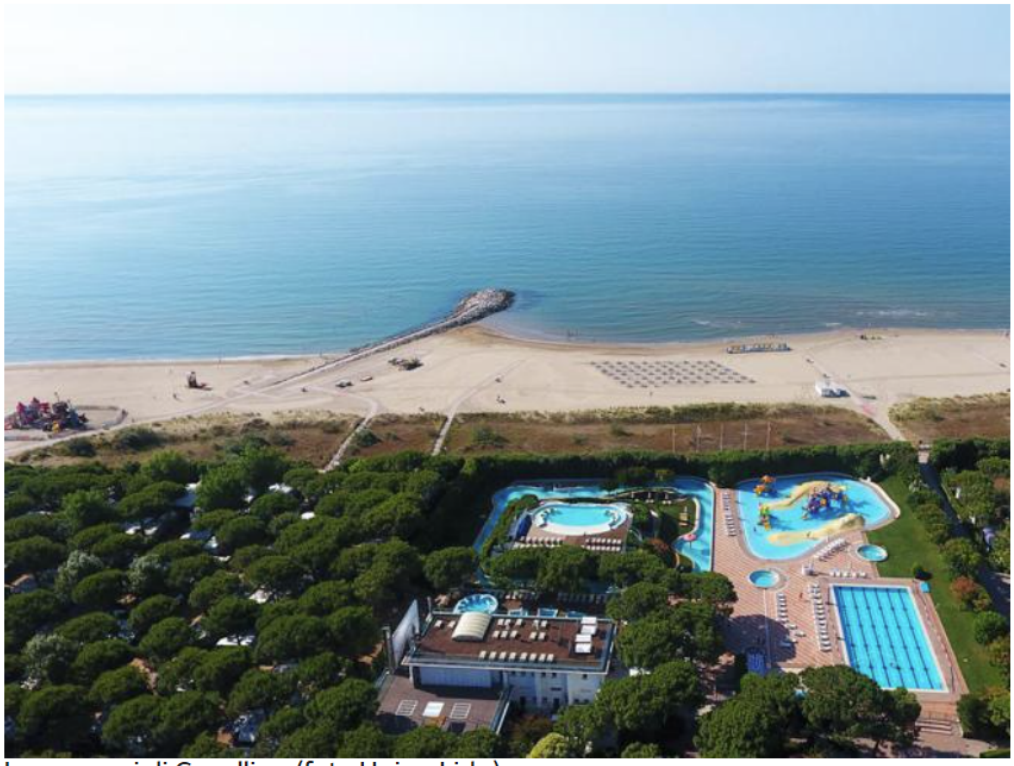
La pista ciclabile

Alle spalle di Cavallino, sul lato che dà verso la laguna, c'è l'isola di Sant'Erasmo, che una volta si affacciava direttamente sul mare. La si può ammirare da **via Pordelio**, una strada di 7 chilometri che scorre lungo la laguna di Venezia, nel punto più lontano del Comune dalle spiagge. In via Pordelio è stata inaugurata una **pista ciclabile ancora in completamento**. Si tratta di un'opera che, nelle intenzioni del progettista, non doveva impattare sulla laguna. Per questo è stata creata "**a sbalzo**". Non è stata ricavata sacrificando la sede stradale o il marciapiede, ma "estendendo" la strada creando un'infrastruttura con un pavimento in assi di legno trattate. Così, chi pedala in bicicletta muscolare o con le tante **biciclette elettriche** che si cominciano a vedere anche qui, ha la sensazione di correre sopra l'acqua. Via Pordelio comincia poco dopo le **chiuse del Sile**, un angolo poco conosciuto dal turismo di massa che si trova al confine tra il comune di Jesolo e quello di **Cavallino-Treporti** e che permette di arrivare, dopo 15 chilometri, a Jesolo paese. Via Pordelio è una strada che può essere percorsa a tutte le ore del giorno, anche se sarebbero da evitare quelle più calde, vista anche l'assenza delle fontanelle. Molti decidono di percorrerla alla sera per ammirare il tramonto, reso meraviglioso dai giochi e dai riflessi d'acqua. La pista attraversa la parte nord del paese e termina a Punta Sabbioni, da dove partono i traghetti per il Lido e San Marco e dove ci sono le bocche di porto del **Mose**, con la centrale operativa e gli uffici mobili della struttura che gestisce l'opera a salvaguardia della laguna. Un colpo di pedale in più e lungo viale **Dante Alighieri**, dove alcuni si abbronzano dopo aver steso un asciugamano sulle rocce, e si arriva al faro. Non quello di Cavallino che si trova all'estremità della penisola, alla foce del Sile. Ma un faro accessibile dopo una camminata a piedi lungo il promontorio.

La Via dei forti con i manufatti della Grande Guerra

La Via dei forti

La pista ciclabile inaugurata a luglio è una delle novità della proposta turistica di Cavallino-Treporti, che sta cercando di valorizzare anche manufatti e opere costruite per la difesa di Venezia in occasione della **Prima guerra mondiale**. C'è un percorso museale diffuso, che prende il nome di "**via dei Forti**" e che trova il suo nucleo nella **batteria Vettor Pisani, oggi Museo della guerra**, che racconta uno degli aspetti meno conosciuti della Grande guerra. Per vedere tanti altri manufatti bisogna entrare nei campeggi della località balneare, dove sono stati **conservati e armonizzati con le altre opere**.



I campeggi di Cavallino (foto Union Lido)

I campeggi

Già, i campeggi. **Tra Veneto e Friuli Venezia Giulia se ne contano 200**, la maggior parte concentrata sul litorale Adriatico e in riva al lago di Garda. **Su 100 turisti ospiti, 80 arrivano da oltre confine**, un numero che fa capire quanto questa forma di vacanza sia quella prediletta dai viaggiatori di lingua tedesca e dai turisti del Nord Europa. Anche se, a partire dall'estate 2020, la prima dopo lo scoppio della pandemia, anche molti italiani si erano avvicinati a questa forma di vacanza open air nell'estate delle "ferie di prossimità". Il turismo all'aperto è ancora una tendenza forte dell'estate 2022 e l'incremento delle prenotazioni per camping e strutture con un particolare focus sul Nordest tocca il 7% in più rispetto al 2021. **Alessandro Sgaravatti, titolare di Union Lido**, 10 mila presenze giornaliere nel primo camping cinque stelle lusso d'Europa, aveva rilevato che «quest'anno l'andamento delle prenotazioni è partito in anticipo per il solo mese di luglio ha già registrato un +32% e a seconda di come si concluderà agosto chiuderemo con un aumento che potrebbe variare tra +7% e +20%».

Dopo la pandemia

Già amato dai turisti di lingua tedesca, Cavallino è stato riscoperto anche dagli italiani attenti al turismo sostenibile e a esperienze open air, che poi da questa località partono verso **Lio Piccolo**, **Mesole** o la stessa **Venezia**. E che durante il giorno soggiornano in campeggi grandi come città, costruiti, come il citato Union Lido, per far trascorrere le vacanze alle famiglie degli operai di una casa automobilistica poi confluita nella Volkswagen. E aperti, da decenni, alle famiglie provenienti da tutta Europa. Due anni fa, quando furono riaperti i confini, una famiglia tedesca viaggiò di notte da **Monaco di Baviera** per arrivare al camping, mentre altri presero da **Copenaghen** uno dei primissimi voli che atterrava al "Marco Polo".